

Subappalto, Anac: via il tetto unico

Decisione della Pa gara per gara

CONTRATTI PUBBLICI

Segnalazione al Governo: urgente adeguarsi alla sentenza della Corte Ue

Servono dei contrappesi: no ai subaffidamenti al 100% e più verifiche sulle imprese

Mauro Salerno
Giorgio Santilli

Eliminare il vincolo unico sul subappalto. Lasciare alle stazioni appaltanti il compito di decidere caso per caso quale soglia chiedere, senza però consentire il subaffidamento al 100% e dando alle Pa gli strumenti per controllare il possesso dei requisiti dei subappaltatori, per non aprire ulteriori varchi alle infiltrazioni criminali nei lavori pubblici. Sono le proposte avanzate dall'Anticorruzione a Governo e Parlamento per chiudere la partita delle norme italia-

ne sul subappalto contestate dall'Unione europea, prima nella lettera di messa in mora sul codice dei contratti spedita lo scorso gennaio e poi con la sentenza della Corte Ue arrivata a settembre, che ha bocciato il vincolo generalizzato sui subaffidamenti, innalzato dal 30% al 40% dal decreto Sblocca-cantieri.

L'invito a risolvere la questione con «una modifica normativa urgente» e «organica», anche per scongiurare il rischio -ricorsi, è contenuto in un atto di segnalazione (n.8 del 13 novembre 2019) che il presidente dell'Anac Francesco Merloni aveva anticipato nell'intervista pubblicata ieri da questo giornale. La proposta dell'Autorità non è quella di far saltare *tout court* il tappo sui subappalti. Nell'interpretazione dell'Anac non è questo che l'Europa chiede all'Italia. Per l'Anac i giudici europei contestano l'imposizione di un vincolo generalizzato che non lascia spazio a valutazioni caso per caso, in base alle caratteristiche del contratto da affidare.

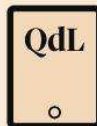
Dunque, il suggerimento è di evitare «limitazioni quantitative a priori» in modo da «favorire l'ingresso negli appalti pubblici delle Pm». Questo però non significa abdicare alla necessità di imporre dei limiti. Anzi, anche adeguandosi alla sentenza della Corte «si dovrebbero prevedere alcuni accorgimenti e "contrappesi"».

Così, la prima indicazione dell'Anac è che non c'è bisogno di consentire il subappalto del 100%, perché «se da un lato il Giudice europeo ha censurato il limite al subappalto», dall'altro «non sembra aver stabilito la possibilità per gli offerenti di ricorrervi in via illimitata». Soluzione? Si può prevedere la «regola generale di ammissibilità del subappalto», affidando alle stazioni appaltanti il compito di individuare volta per volta delle soglie, motivando la scelta gara per gara, così come avviene nel caso della mancata suddivisione in lotti degli appalti.

Per evitare allentamenti dei controlli sugli esecutori bisognerebbe poi garantire la capacità del-

QUOTIDIANO

DEL LAVORO



WELFARE

L'Inps detta le regole per il fondo trasporti

Il Fondo bilaterale del trasporto pubblico eroga prestazioni ai dipendenti delle aziende, sia pubbliche che private, con in media oltre 5 dipendenti. Le società interessate svolgono servizi di trasporto pubblico auto-filiferrotranviarie e di navigazione sulle acque interne e lagunari.

— Antonio Scacco

Il testo integrale dell'articolo su: [quotidianolavoro.ilsole24ore.com](https://www.quotidianolavoro.ilsole24ore.com)

la Pa di verificare i requisiti. L'Anac avanza la proposta di differenziare le norme sul subappalto a seconda della soglia ammessa in gara dalle Pa. Se la possibilità di subaffidamento rimane entro un certo limite, si può mantenere l'assetto attuale che impone ai concorrenti di anticipare in gara soltanto la volontà di subappaltare alcune parti del contratto. Oltre certi valori bisognerebbe invece imporre ai concorrenti di anticipare anche i nomi dei subaffidatari in modo da permettere «la verifica obbligatoria dei subappaltatori anche in fase di gara».

Un altro suggerimento è quello di valutare lo sdoppiamento della normativa sui subaffidamenti. Prevedendo l'assenza di limiti fissi per gli appalti che ricadono sotto la "giurisdizione" europea, dunque di importo superiore alle soglie Ue (5,35 milioni a partire dal 1° gennaio) e, al contrario, ricorrendo a un limite preciso per i contratti di importo minore e privi di interesse per le imprese straniere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA